

Lasciare la direzione dei giornali britannici non modifica l'influenza che il tycoon esercita sull'informazione
Lo dice il biografo più accreditato del miliardario australiano: "È solo un modo per favorire e proteggere i figli"

Murdoch

L'addio dello Squalo è soltanto un bluff

MICHAEL WOLFF

Altre società affrontano gli scandali sulla base di un preciso copione fatto di pubblica contrizione e assunzione di responsabilità: intonano mea culpa, mettono da parte la diffidenza ed estromettono i propri massimi dirigenti. Non è esattamente così che possono andare le cose per la News Corporation di Rupert Murdoch, la cui naturale propensione alla lotta e arroganza spietata trasudano da ogni tentativo di discolora; e poiché Murdoch detiene il controllo assoluto sulle azioni con diritto di voto e sul consiglio di amministrazione della società, licenziare la persona che più di ogni altra è responsabile, sia realmente che simbolicamente — ovvero Murdoch stesso — rimane virtualmente impossibile.

Evitare di affrontare lo scandalo tuttavia è impossibile, e la News Corp sta energicamente rison-

dendo con un'enigmatica riorganizzazione interna più idonea a un regime dispotico compromesso che a una società pubblica improntata alla trasparenza. I principali obiettivi di Rupert Murdoch appaiono ovvi ed estesi: 1) Favorire le ambizioni dinastiche dei suoi figli (o le ambizioni che egli nutre

È tipico di Rupert fare in modo che nessuno riesca a indovinare le sue reali intenzioni.

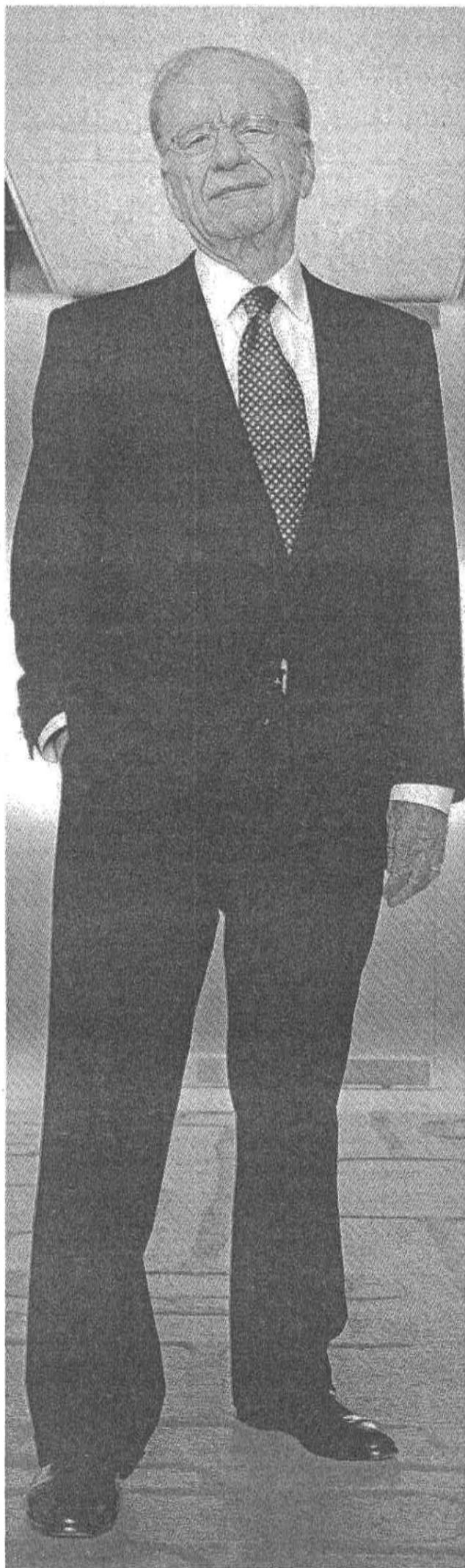
per loro); 2) Allontanare quanto più possibile se stesso e i propri figli dal campo d'azione della giustizia britannica. 3) Proteggere la propria posizione all'interno della News Corp, in questo momento di apparente vulnerabilità.

Lasciare la direzione delle sue testate britanniche non modifica

affatto l'influenza che Murdoch esercita su queste — che infatti rimangono sotto il controllo di una sussidiaria (NI Group Limited) della società (News Corporation) che Rupert Murdoch controlla interamente. Egli continuerà quindi a essere in grado di far sussultare con una telefonata le redazioni del *Times*, del *Sunday Times* e del *Sun*. Chi recentemente gli ha parlato afferma che i progetti e le iniziative che Murdoch descrive per le sue testate britanniche si estendono temporalmente sino alle prossime elezioni britanniche, e oltre.

Anche l'abbandono dei consigli direttivi rappresenta un gesto simbolico. E se i suoi antagonisti potrebbero considerare una grande vittoria la possibilità che Murdoch possa prendere e andarsene, tale prospettiva lascia intravedere al tempo stesso un vuoto di potere che tanto l'establishment politico che quello dei media desiderano evitare.

È tipico di Murdoch fare in mo-



IL MAGNATE

Per *Forbes*, l'81enne Rupert Murdoch ha un patrimonio di 8,3 miliardi di dollari. Questo lo rende il 106° uomo più ricco al mondo.

do che nessuno, nemmeno coloro che più gli sono vicini, riesca a indovinare le sue reali intenzioni. Le sue mosse sorprendenti, sconcertanti e teatrali rappresentano un modo per dire "sono tornato". Dividere la società è stata una mossa difensiva che egli adesso sembra aver accettato come un gesto estremo di contrattacco — mentre gli si presenta in tarda età la possibilità di costruire un secondo impero.

Tomato in sella, Murdoch sembra aver ripreso a pianificare attivamente il futuro dei propri figli — che questi lo vogliano o no. Di immediata rilevanza è la situazione di Lachlan: Murdoch è ossessionato dall'idea di far rientrare nella società il suo primo figlio maschio sin dal 2004, quando dopo una disputa con l'altro dirigente di Murdoch questi lasciò la News Corp e si trasferì in Australia. Murdoch ha insistito con Lachlan affinché venga a dirigere la nuova società, ma ad oggi la sua proposta è stata ir-

Già pensa a una nuova società che si specializzi nell'acquisto di asset televisivi

fiutata.

La nuova società, incentrata sui giornali, si annuncia sempre più come un'azienda focalizzata sull'Australia. L'interesse di News Corp nei confronti di FoxTel, la maggiore società di pay-tv australiana (di cui News Corporation possiede il 25% e per la quale ha recentemente avanzato un'offerta da due miliardi di dollari per acquistarne sino al 50%), e di Sky New Zealand ne sono la dimostrazione.

Con o senza i giornali britannici, l'Australia rappresenterà la forza dominante in questa nuova società, che sembra pensata su misura per Lachlan e già pronta a seguire il modello tracciato da Murdoch, basato sull'impiego della liquidità derivante dai giornali al fine di acquistare asset televisivi.

Murdoch ritiene inoltre che sua figlia Elisabeth, residente a Londra, dovrebbe trascorrere più tempo negli Usa e lasciarsi coinvolgere nella direzione del settore intrattenimento di News Corp. Con il costo delle azioni della società che a dispetto del putiferio continua a essere alto, lo scandalo delle intercettazioni telefoniche e le continue acquisizioni che la società compie in tutto il mondo, agli occhi di Murdoch Londra appare sempre meno rilevante al fine delle ambizioni e del potere di News Corp.

È un modo di affrontare i propri nemici disdegnando al tempo stesso coloro che potrebbero giudicarsi. Una tipica tattica alla Murdoch. Egli ha questioni più impellenti a cui dedicarsi che non la piccola Londra: presto ci saranno due mega società ai cui vertici dovrà riuscire a imporre i suoi figli.

(© *The Guardian*
Traduzione di Marzia Porta)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe



LO SCANDALO
Nel luglio 2011 il caso intercettazioni travolge la News International: chiude il tabloid *News Of The World*



REBEKAH E JAMES
Viene arrestata l'ex direttore del *Sun* Rebekah Brooks. Nel febbraio 2012 James Murdoch lascia BSkyB



LE DIMISSIONI
Sabato scorso, poi, l'annuncio: Rupert Murdoch si dimette dai Cda dei suoi quotidiani inglesi (*Sun* e *Times*)